

## UN GIRO VORTICOSO DI SOLDI PUBBLICI, ALLA FINE ARRIVATI SUI CONTI DI COMMERCIALISTI AMICI DI SALVINI. DOPO BANKITALIA INDAGA LA MAGISTRATURA

**D**al Russiagate sovranita al Lombardiagate padano. Cambiano i personaggi e le date, ma non il partito in questa storia di soldi trasferiti dalle casse pubbliche della Lombardia Film Commission a società private vicine alla Lega di Matteo Salvini. Soldi della Regione Lombardia passati di mano quando a capo del Pirellone c'erano proprio uomini del Carroccio: prima l'ex segretario federale Roberto Maroni, poi l'attuale governatore Attilio Fontana, fedelissimo di Salvini. E a capo della film commission c'era Alberto Di Rubba, uno dei commercialisti bergamaschi scelti da Matteo per gestire le finanze del nuovo partito dopo gli scandali giudiziari dell'era Bossi-Belsito.

L'intrigo padano inizia dieci mesi prima della trattativa condotta al Metropol da Gianluca Savoini per finanziare il partito con soldi russi. In Lombardia, a trattare, ci sono idraulici, baristi, molti commercialisti vicini al partito. Sullo sfondo, al principio di tutto c'è anche una comparsa che dice di essere fuggita in Brasile per paura, citata in inchieste giudiziarie come prestanome usato della 'ndrangheta. Gli ingredienti del thriller movie sono scritti in alcuni documenti della Uif, l'unità finanziaria della Banca d'Italia, analizzati da L'Espresso. Documenti che parlano di un'inchiesta giudiziaria in corso da parte della Procura della Repubblica di Milano. «L'operatività posta in essere da Lombardia Film Commission parrebbe configurare il trasferimento di fondi pubblici a soggetti vicini agli ambienti politici di riferimento del cliente», si legge nelle carte della Uif. E ancora: «Anomala operatività posta in essere da nominativi in vario modo riconducibili alla Lega, oggetto di indagini da parte della Procura della Repubblica di Milano. Si ipotizzano in particolare illeciti trasferimenti di fondi pubblici a soggetti privati, per lo più "orchestrati" dal commercialista Alberto Di Rubba».

Per capire cosa significano queste poche righe scritte in linguaggio tecnico, bisogna partire dalla Lombardia Film Commission e da una storia che avevamo rivelato su queste pagine nell'aprile dell'anno scorso. La Lombardia Film Commission è una fondazione a partecipazione pubblica che si occupa della promozione e dello sviluppo di progetti cinematografici sul territorio (ogni regione ne ha una). Un ente pubblico. Gran parte del capitale arriva dalla Regione, mentre il resto lo mette il Comune di Milano, la Fondazione Cariplo e l'Unioncamere regionale. La sede operativa di Lombardia Film Commission è a Cormano, ex cuore industriale della provincia milanese, in un fabbricato basso e grigio di quasi

mille metri quadrati. Ed è proprio questo edificio l'epicentro di una complessa girandola di bonifici che avrebbe permesso ad alcune persone vicine alla Lega di arricchirsi con i soldi dei cittadini lombardi, dicono i detective di Banca d'Italia.

Come avevamo raccontato poco più di un anno fa, l'edificio di Cormano è stato al centro di una misteriosa compravendita. Acquistato a febbraio del 2017 per 400 mila euro dalla Immobiliare Andromeda Srl, undici mesi dopo è stato venduto all'ente pubblico per 800 mila euro. Il pagamento ad Andromeda è avvenuto tramite due bonifici accreditati il 5 dicembre 2017, quando a capo della Film Commission c'era il commercialista della Lega Alberto Di Rubba. Il primo mistero dipende dalla proprietà dell'Immobiliare Andromeda, la fortunata società che nel giro di 10 mesi ha incassato una plusvalenza di 400 mila euro. Al momento della vendita dell'immobile di Cormano all'ente pubblico lombardo, le quote dell'Andromeda erano intestate alla Futuro Partecipazioni Srl, a sua volta controllata dalla Fidirev Srl, una società fiduciaria. Insomma, non si sa chi ha davvero beneficiato di quella lauta plusvalenza. Di certo l'amministratore della Futuro Partecipazioni era il commercialista Michele Scillieri. Un nome che s'inerocia spesso con quello della Lega. Nello studio privato di Scillieri è stata infatti registrata la Lega Per Salvini Premier. Non solo. Come avevamo già scritto, Scillieri è stato componente del collegio sindacale della Lombardia Film Commission, consulente della fondazione con il ruolo di contabile amministrativo. E, dopo la vendita del fabbricato di Cormano, anche liquidatore dell'Andromeda, società che dopo aver incassato i denari dei contribuenti lombardi ha chiuso i battenti. Che la posizione di Scillieri fosse in conflitto di interessi lo scrivono gli stessi investigatori della Uif nei documenti consultati dall'Espresso. Ma c'è di più. Nel luglio del 2018 Scillieri ha rilasciato un'intervista spiegando perché fosse stato scelto proprio il suo studio come domicilio della Lega per Salvini Premier. «È stato solo per un piacere personale a un collega. L'accordo era chiaro: ho accettato la domiciliazione ma volevo tenermi totalmente fuori a livello politico, finanziario e operativo», sono le parole riportate nell'articolo. I documenti però raccontano una versione diversa: il commercialista milanese ha incassato soldi dal partito guidato da Salvini. E non pochi: 89 mila euro in due bonifici, uno del dicembre del 2016 e l'altro del giugno del 2018, versatigli direttamente dalla Lega Nord. A cavallo dell'operazione immobiliare e della fondazione della nuova Lega.

Seguendo il flusso di denaro partito dai conti della Lombardia Film Commission si scoprono altri fatti inediti. Un →